

oltre ad altre cagioni si può credere, che l'ultima non fosse questa, per cui seguirono le fondazioni di tanti Monisterj, e arrivasse tant'oltre la munificenza de' Fedeli verso l'Ordine Monastico. Restava la gente rapita all'osservare, come non solamente salmeggiassero sì lungamente il giorno, ma anche forgessero la notte a lodare e pregar Dio secondo l'antico istituto, che massimamente San Benedetto propagò in Occidente. Nè questo bastò. Gl'insigni Monisterj sì dell'Oriente che dell'Occidente, a questi esercizi comuni di Pietà aggiunsero un'altra nobil prerogativa, coll'introdurre la Salmodia perpetua, cioè il dividere in varj Cori la numerosa famiglia de' Monaci, e far sì che succedendo gli uni a gli altri, niuna ora del giorno e della notte restasse priva delle lodi del Signore. Perciò non solamente il Popolo, ma anche i Principi e le Principesse, e i più de' Re, e molti ancora de' Vescovi particolare ossequio e divozione professavano ad essi Monaci, e gareggiavano in fondar nuovi Monisterj dappertutto. Ansperto Arcivescovo di Milano, per valermi di un solo esempio, avea fabbricato uno Spedale, e una Basilica. Nell'Anno 879. a' tempi di Carlomanno Re d'Italia, ne diede la cura a i Monaci Benedettini, comandando, che ivi *quotidie octo Monachi Monasterii ipsius Sancti Ambrosii esse debeant, qui in jam dicta Basilica mea Officium & luminaria faciant, & pro me & jam dictis parentibus meis Missas, Vesperum, Vigilias, & Matutinum defunctorum faciant.* Trassio questo Documento dallo Zibaldone del Puricelli, illustratore della Basilica e del Monistero di Santo Ambrosio. Ma in questa Carta è parlato della Corte Palazzuolo, *quam per Preceptum memorande ac reverende recordationis piissimo Arnolfo Rege adquisivimus.* Più sotto si legge: *Pro remedio anime Dive memorie Regis Arnulfi.* Ma chi è questo Re Arnolfo? Non già il Figlio del suddetto Re Carlomanno, che fiorì dopo il Padre. Niun altro ne so trovar io, a cui si possa adattar questa asserzione, e che abbia regnato in Italia. Però che è da dire di questo Documento? O finto, o interpolato convien sospettarlo.

Non lieve splendore aggiunsero all'esterno culto della Religione Cattolica i Canonici, l'istituto de' quali spezialmente nel Secolo Nono si propagò per l'Italia, Francia, e Germania, come vedremo nella Dissert. LXII. Imperciocchè essendo allora in gran credito presso i Monaci l'uso della sacra Salmodia e Imnodia, nè potendo in tale ornamento competere le Chiese Secolari con le Monastiche: si conobbe, che tornerebbe in singolar decoro, e in aumento della Pietà, l'istituire almeno nelle Cattedrali persone sacre, che in Coro cantassero di giorno e di notte le Lodi di Dio: il che in fatti si cominciò con molta lode a praticare, e tuttavia si pratica. Ma chiederai: Non c'era forse nel Clero Secolare prima dell'istituzione de' i Canonici la Salmodia, e il canto delle divine lodi e preghiere? C'era al sicuro fin da i primi Se-
coli